

Indice

1	Profilo dell'azienda	2
1.1	Organi Sociali	3
1.2	La Crisi Globale	4
1.3	Ricerca & Sviluppo	4
1.4	Rischi Strategici	5
1.5	Rischi Operativi	6
2	Bilancio	7
2.1	Riclassificazione dello Stato Patrimoniale	8
2.2	Riclassificazione del Conto Economico	11
2.3	Indici di redditività	12
2.3.1	ROE	12
2.3.2	ROI	12

Capitolo 1

Profilo dell'azienda

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto della tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli ed opera oggi in 14 paesi di 3 continenti, con 35 stabilimenti e siti commerciali, contando sulla collaborazione di circa 5.400 persone.

L'attività del Gruppo si articola su 9 insediamenti industriali e commerciali in Italia e 26 all'estero. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino, Pechino e Qingdao), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, di motociclette e di veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione.

Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una **consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni** per una vasta gamma di veicoli, sia stradali sia da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento sia al mercato del ricambio.

Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti offerta comprende il *disco freno*, la *pinza freno*, il *modulo lato ruota* e, in modo progressivo, il *sistema frenante completo*, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti.

Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche *pompe freno*, *ruote in leghe leggere* e *sistemi frenanti completi*.

Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno: oltre 1600 codici prodotto consentono una **copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo**. Le attività del Gruppo comprendono inoltre la progettazione e produzione di impianti frizioni per il *racing* e recentemente si sono estese anche ai *sistemi di sicurezza passiva* quali sedili, cinture di sicurezza e accessori.

1.1 Organi Sociali

CDA

- **Presidente e Amministratore Delegato:** Alberto Bombassei
- **Consiglieri:**
 - Cristina Bombassei
 - Giovanni Cavallini
 - Giancarlo Dallerà
 - Giovanna Dossena
 - Umberto Nicodano
 - Pasquale Pistorio
 - Giuseppe Roma
 - Pierfrancesco Saviotti
 - Matteo Tiraboschi

Collegio Sindacale

- **Presidente:** Sergio Pivato
- **Sindaci effettivi:**
 - Enrico Colombo
 - Daniela Salvioni
- **Sindaci supplenti:**
 - Gerardo Gibellini
 - Mario Tagliaferri

1.2 La Crisi Globale

Il contesto macroeconomico generale è stato caratterizzato, nella prima metà del 2009, da un andamento fortemente negativo, che ha riguardato in particolare, oltre al settore finanziario, quello automobilistico, in cui Brembo opera.

A partire dall'estate si sono registrati i primi segnali di rallentamento della crisi ed evidenze di ripresa si sono manifestate, anche se con intensità e tendenze diverse, in un numero crescente di paesi. In particolare, i mercati maturi hanno visto tornare a crescere, sia pure timidamente, il valore del proprio prodotto interno lordo, mentre i paesi emergenti si sono confermati ancora una volta i veri artefici della ripresa economica globale. L'aumento della produzione industriale ed il miglioramento del clima di fiducia hanno quindi contraddistinto quasi tutte le economie mondiali nella seconda parte dell'anno.

Se il 2008 si era chiuso con il definitivo estendersi della crisi all'economia reale, investendo ogni comparto economico e divenendo sempre più profonda e globale, il 2009 ha decretato il definitivo arrestarsi della recessione con risultati che, al termine dell'anno, hanno portato un certo ottimismo, facendo rivedere al rialzo molte delle previsioni per il 2010.

Nel corso dell'anno 2009, Brembo ha realizzato ricavi netti per €825.897 migliaia, in calo del 22,1% rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Ricerca & Sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo di Brembo sono raggruppate in due grandi aree di prodotto: *area dischi* e *area sistemi*.

Nell'**area dischi** tali attività sono allocate nella Direzione Tecnica Dischi, che fa capo alla Divisione Dischi e che sta al momento gestendo diversi progetti strategici. Obiettivo di questi progetti è principalmente la riduzione del peso, della corrosione e della polvere prodotta dai dischi freno, tramite ricerche su nuove ghise e trattamenti superficiali, oltre che il miglioramento del comfort attraverso lo studio dei parametri che influenzano il comportamento acustico dei dischi e, in particolare, la ricerca di nuove leghe in grado di ridurre o eliminare l'effetto "fischio".

È importante sottolineare che i metodi sviluppati nel corso del 2008 sono già applicati ad alcune produzioni di dischi in serie. Sono inoltre in corso attività volte a *ridurre il costo del prodotto* in modo da *allargare il mercato potenziale*. Nell'**area sistemi** è proseguito, secondo pianificazione, lo sviluppo dei progetti mecatronici dedicati allo stazionamento elettrico dei veicoli.

Questi progetti riguardano sistemi di stazionamento elettromeccanici nei quali un comando elettrico, proveniente da un pulsante, viene gestito da una centralina elettronica che trasforma la richiesta del guidatore in una forza frenante da applicare ai freni.

I progetti in questo campo prevedono la collaborazione con partner di sviluppo "non tradizionali" e comporteranno, nei prossimi anni, una modifica della struttura RD, consentendo contestualmente a Brembo di proporsi per la prima volta ai costruttori come sistemista di impianti frenanti con azionamento elettromeccanico. Nel corso del 2009 è stata ridefinita con i clienti la pianificazione delle prime applicazioni che, anche per motivi contingenti legati alla crisi del settore automotive, sono ora previste per la fine del 2012 con un progetto legato ai veicoli commerciali leggeri ed uno relativo alle autovetture.

In parallelo allo sviluppo tecnico dei due progetti sono iniziate con successo le attività interne che coinvolgono altri enti aziendali, fra cui soprattutto la Direzione Qualità, in quanto i progetti stessi necessitano di nuovi processi di sviluppo.

Accanto alla messa a punto e alla sperimentazione di nuovi impianti frenanti meccatronici proseguono le *attività di ricerca e sviluppo con Università e Centri di Ricerca*, per trovare soluzioni innovative da applicare a dischi e a pinze, sia in termini di nuovi materiali sia in termini di nuove tecnologie e componenti meccanici da introdurre sulle pinze freno. A fine 2009 sono stati esplorati anche ambiti di sviluppo di prodotti non tradizionali per Brembo, in particolare **impianti frenanti per turbine eoliche** e applicazioni per i **settori aeronautico e ferroviario**.

1.4 Rischi Strategici

Brembo è esposta a rischi legati all'*evoluzione tecnologica*, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative.

Questo rischio non può essere eliminato, ma Brembo lo gestisce investendo continuamente ingenti risorse in attività di ricerca e sviluppo, che coprono sia le tecnologie esistenti sia quelle di probabile futura applicazione come, ad esempio, la "meccatronica".

Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, vengono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo. Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappo-

ne).

Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato una strategia di diversificazione verso le aree geografiche in cui si registrano e si prevedono i tassi di sviluppo più elevati (Cina, India, Brasile e Russia) e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti.

1.5 Rischi Operativi

I principali rischi operativi che Brembo deve affrontare sono quelli connessi ai *prezzi* e alla *disponibilità* delle materie prime, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Il rischio relativo alle materie prime si può concretizzare nell'aumento dei prezzi delle stesse o, addirittura, nella possibile difficoltà di approvvigionamento.

Brembo è esposta al rischio di dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti.

Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua *fornitori alternativi*, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche. È stata inoltre implementata una procedura per migliorare anche la valutazione della solidità finanziaria dei fornitori, aspetto che nel contesto attuale sta assumendo un'importanza crescente.

Con la *diversificazione delle fonti* può essere *ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi*, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Capitolo 2

Bilancio

Con la riclassificazione del bilancio d'esercizio si riorganizzano i valori dello Stato patrimoniale e del Conto economico in modo da renderli funzionali all'analisi. Nel riclassificare lo Stato patrimoniale si raggruppano gli impieghi in base al grado di liquidità e le fonti in relazione al grado di esigibilità. Gli impieghi vengono sintetizzati nelle due grandi categorie dell'attivo immobilizzato e dell'attivo corrente; le fonti nelle tre macroclassi delle passività correnti, delle passività consolidate e del capitale proprio. Con la riclassificazione del Conto economico si raggruppano i costi e i ricavi in base ai settori della gestione dai quali provengono: gestione caratteristica, gestione finanziaria, gestione patrimoniale, gestione straordinaria e gestione fiscale in modo da determinare significativi risultati intermedi. Le configurazioni di Conto economico maggiormente utilizzate sono:

- la configurazione a valore della produzione e valore aggiunto
- la configurazione a costi e ricavi della produzione venduta

2.1 Riclassificazione dello Stato Patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
<i>ATTIVO IMMOBILIZZATO</i>		<i>PASSIVITA' CORRENTI</i>	
Immob. Immateriali	€ 207.708.314	Debiti Vs banche	€ 107.593.086
Immob. Finanziarie	€ 178.732.037	Debiti Vs fornitori	€ 99.078.005
Totale Attivo Immobilizzato	€ 386.440.351	Debiti Tributari	€ 550.009
<i>ATTIVO CIRCOLANTE</i>		Altre passività	€ 95.859.826
Rimanenze	€ 85.617.157	Totale passività correnti	€ 303.080.927
Liquidità immediata	€ 38.200.967	<i>PASSIVITA' CONSOLIDATE</i>	
Liquidità differita	€ 106.852.999	Fondi rischi e oneri	€ 3.076.393
Totale Attivo Circolante	€ 230.671.123	TFR	€ 18.499.681
TOTALE ATTIVO	€ 617.111.474	Imposte	€ 8.509.552
		Altre passività	€ 93.708.172
		Totale passività consolidate	€ 123.793.798
		<i>PATRIMONIO NETTO</i>	
		Capitale Sociale	€ 34.727.914
		Riserve	€ 121.523.614
		Utile d'esercizio	€ 21.144.284
		Totale patrimonio netto	€ 190.236.749
		TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	€ 617.111.474

Significato delle varie voci:

Attivo immobilizzato → rappresenta investimenti di durata pluriennale in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, e immobilizzazioni finanziarie, che si prevede resteranno vincolati all'azienda per lungo tempo, generando flussi monetari in entrata in un periodo di tempo superiore all'anno.

Attivo circolante → rappresenta tutti gli elementi attivi del patrimonio che presumibilmente ritorneranno in forma liquida nel breve periodo, cioè che ritorneranno in forma monetaria in un tempo non superiore all'anno.

L'attivo circolante può essere suddiviso in:

- *Liquidità immediata* → le liquidità immediate sono impieghi liquidi d'esercizio costituiti generalmente da disponibilità liquide in cassa o equivalenti (cassa, banche, titoli negoziabili a vista)
- *Liquidità differita* → crediti Vs. clienti, Vs. aziende controllate/collegate, altri crediti, ratei e risconti attivi
- *Rimanenze* → sono costituite da scorte di beni destinati ad essere venduti sul mercato oppure ad essere utilizzati nel processo produttivo, ma che comunque ritorneranno in forma monetaria nel breve periodo; si collocano qui anche anticipi e/o acconti a fornitori di merci.

Passività correnti → rappresentano finanziamenti in atto a titolo di credito a breve termine. In altre parole si tratta di finanziamenti attinti da fonti esterne, cioè di crediti concessi all'impresa da terzi.

Le passività correnti rientrano, quindi, tra i capitali di terzi, detti anche capitali di credito.

Passività consolidate → comprendono:

- mutui
- prestiti obbligazionari
- altri debiti a medio e lungo termine
- fondo TFR
- altri fondi durevoli

Capitale circolante netto → chiamato anche Capitale Operativo rappresenta l'ammontare di risorse che compongono e finanziano l'attività operativa di un'azienda nel breve periodo.

Capitale Circolante Netto = Attivo Circolante - Passività a breve termine

Il capitale circolante netto di Brembo S.p.a. è pari a -72.409.804 €

Margine di tesoreria → esprime la capacità dell'azienda di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve termine.

Margine di Tesoreria = (Liq.tà Immediate + Liq.tà Differite) - Passività Correnti

Il margine di tesoreria di Brembo S.p.a. è pari a -158.026.961 €

Margine di struttura → distinguibile in:

MdS Primario = Patrimonio Netto - Attivo Immobilizzato → -196.203.602 €

MdS Secondario = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Immobilizzato → -72.409.804 €

2.2 Riclassificazione del Conto Economico

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	459.731.440
Altri ricavi e proventi	24.365.501
Costi per progetti interni capitalizzati	9.087.205
Costo materie prime, materiali, merci	-236.421.607
Altri costi operativi	-90.375.914
Costi per il personale	-126.385.242
MARGINE OPERATIVO LORDO	40.001.383
Ammortamenti e svalutazioni	-42.699.064
MARGINE OPERATIVO NETTO	-2.697.681
Proventi finanziari	4.626.493
Oneri finanziari	-13.924.574
Proventi (oneri) finanziari netti	-9.298.081
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	32.595.339
RISULTATO ANTE IMPOSTE	20.599.577
Imposte	544.707
RISULTATO NETTO	21.114.428

2.3 Indici di redditività

Gli indici di redditività sono indicatori che permettono di osservare la capacità di un'impresa di produrre reddito e generare risorse.

Essi sono utili sia per gli investitori, che possono avere una previsione circa i possibili ritorni economici del loro investimento, sia in generale per analizzare l'affidabilità di un'impresa attribuendogli un rating specifico.

2.3.1 ROE

$$\frac{\text{Utile di esercizio}}{\text{Capitale Proprio}} = 11\%$$

2.3.2 ROI

$$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale Impieghi}} = 21\%$$